

to e l'onorevole Scalori, ma si tratta di costituire in Italia un patrimonio di cognizioni tecniche industriali alla classe operaia la quale troppo spesso ne difetta.

Noi crediamo anzi che una delle cause della crisi, della depressione economica industriale dei nostri giorni, che colpisce prevalentemente l'Italia, sia dovuta, tra altre ragioni, anche alla impropria preparazione tecnica della nostra massa operaia, la quale, troppo spesso, distratta dai lavori dei campi, improvvisata in massa operaia, affolla gli stabilimenti, con mancanza assoluta di quegli elementi di precisione e di quella coscienza tecnica che formano l'orgoglio delle maestranze di altri paesi, di quelle inglesi soprattutto.

Orbene, poichè dopo l'introduzione nell'Inghilterra e nel Belgio delle scuole tecniche industriali, ed in Inghilterra, specie, dei Musei industriali, si è in quei paesi costituita una maestranza produttiva più assai di quella di qualsiasi altra nazione del mondo, noi pure, a qualche distanza, sia pure a notevole distanza, intenderemo che nel centro più operoso d'Italia, perchè l'esempio sia poi seguito dalle città industriali sorelle, fosse costituito un consorzio che rivolga ad una unità di intenti e ad un ordine prestabilito ed uniforme di intendimenti tutte le energie che presiedono a tutte le scuole industriali italiane. L'*Umanitaria* è l'iniziatrice di questo movimento.

Si sperava poco tempo fa di poter costituire un consorzio tra le provincie lombarde per creare questa scuola tecnica industriale, ma ciò non è avvenuto, avverrà quanto prima; domando però che il Governo segua con ogni attenzione quel movimento, e sappia eventualmente, ove il consorzio non si costituisse, aiutare con mezzi finanziari adeguati le istituzioni esistenti, perchè, oltre la difesa del patrimonio d'arte, noi dobbiamo costituire un patrimonio di cognizioni tecniche per le nostre maestranze operaie.

PRESIDENTE. L'onorevole De Capitani ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

DE CAPITANI. Mentre mi unisco al collega onorevole Gasparotto, nel segnalare i vantaggi che deriveranno da una scuola professionale artigiana, costituita dal comune e dagli enti commerciali ed industriali, sotto il patronato del Ministero di agricoltura, industria e commercio, vivamente raccomando che, frattanto, mentre

ciò maturano gli studi enumerati dall'onorevole sottosegretario di Stato, si conceda con facilità il pareggiamento delle scuole artigiane e professionali esistenti a Milano, specie di quella dell'*Umanitaria*, della Società d'incoraggiamento, dell'Istituto industriale Feltrinelli e di quella presso gli orfanotrofi.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Cicogna, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se non creda doveroso ed urgente di migliorare le condizioni dei portalettere rurali »;

Abisso, al Governo, « per sapere se una viva agitazione esista in Sicilia contro il ritardo della Giunta a convalidare le elezioni Nasi e per conoscere il suo pensiero circa la condizione anormale di tre collegi, che restano privi dei legittimi definitivi rappresentanti »;

Restivo, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere quali ragioni abbiano determinato il ritardo nella presentazione del disegno di legge per il miglioramento delle condizioni del personale delle Antichità ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Vaccaro, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le cause che hanno ritardato finora la costruzione della strada che deve congiungere Sant'Angelo Muxaro a Sant'Elisabetta, e per avere affidamenti che valgano a far cessare l'agitazione che regna in quelle popolazioni, che deplorano tale ritardo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'urgente necessità di dotare il comune di Sant'Angelo Muxaro di una comunicazione stradale che lo sottragga all'incivile isolamento nel quale con grave disagio economico e morale si trova è così sentita dal Governo, che la costruzione di questa strada di allacciamento venne compresa nel primo programma di appalti da indire in applicazione della legge 15 luglio 1906, n. 383. E la strada stessa sarebbe oggi un fatto compiuto se, mi sia lecito il dirlo, non si fosse verificato un vero ostruzionismo da parte di quell'Amministrazione comunale.

Riferirò molto brevemente i fatti, lasciando su di essi giudice la Camera e l'onorevole interrogante. Alla determinazione del tracciato della strada si provvede fin dall'ot-